

Francia, secondo turno delle amministrative

Bocciato Hollande

La sfida futura è Sarkozy-Le Pen

Il Front non conquista dipartimenti
L'ex presidente: noi mai così forti

■ Anche nel secondo turno delle amministrative francesi si impone l'Ump di Sarkozy. Pieno di voti per il Front National di Marine Le Pen, che però non ottiene neanche un dipartimento. Crollano i socialisti del presidente Hollande. Il primo ministro Valls ammette la sconfitta della gauche mentre l'ex inquilino dell'Eliseo esulta: noi mai così forti. A lui e ai suoi alleati andranno una settantina di seggi su 101.

Martinelli ALLE PAGINE 4 E 5

A Le Pen nessun dipartimento Ma il Front fa il pieno di voti

Vittoria del centrodestra: Ump e alleati ne conquistano una settantina su 101
La leader della destra: "Siamo una grande forza". Disfatta Ps, verso il rimpasto

LEONARDO MARTINELLI
PARIGI

La giornata non era iniziata sotto i migliori auspici ieri per Marine Le Pen. Era andata a votare a Hénin-Beaumont, la cittadina del profondo Nord industriale, trampolino di lancio da anni per la sua avanzata nel paese. All'entrata del seggio alcune ragazze di Femen avevano inscenato una piccola gag, con i baffi alla Hitler disegnati sul viso e i seni all'aria. E cartelli tra le mani con scritto sopra: «Je suis fasciste». Alla fine la domenica elettorale si è conclusa con una malcelata delusione per la signora Le Pen: da mesi assicurava che il suo partito, il Front National, avrebbe conquistato almeno un dipartimento (provincia) in queste elezioni amministrative. Ma così non è stato.

La sbarramento

A fare sbarramento all'Fn è stato l'Ump di Nicolas Sarkozy o almeno l'alleanza (già conclusa al primo turno) tra questo partito, erede della tradizione neogollista, e le piccole formazioni di centro, Udi e Modem. Dopo il ballottaggio di ieri, su 101 dipartimenti francesi, tra 65 e 69 sono passati all'Ump e compagnia contro una cifra compresa fra i 31 e i 35 per il Partito socialista. In alcuni casi il risultato sarà sicuro solo giovedì prossimo, quando si riuniranno per la prima volta le assemblee dei consiglieri, che eleggeranno il loro presidente. È comunque chiaro che la situazione si è ribaltata: finora era la sinistra a controllarne 61.

Ieri sera, alla sede dell'Ump, un gruppo di fan (quasi tutte donne di mezza età) inneggiavano al loro eroe, sotto il palco dove parlava Sarkozy. «Con il

loro voto - ha detto - i francesi hanno respinto massicciamente la politica di François Hollande e del governo di Manuel Valls». Ha aggiunto: «Senza unità niente sarà possibile in futuro». Il futuro è rappresentato dalle presidenziali del 2017, per le quali l'Ump sceglierà il candidato alle primarie dell'anno prossimo. La destra ieri è riuscita a conquistare alcuni dipartimenti simbolo della gauche, come il Nord, da sempre socialista, e l'Allier, che era governato addirittura dai comunisti.

Crollo socialista

Per il Ps è stata una disfatta annunciata. Valls lo ha ammesso, ma ha ricordato che il suo esecutivo va avanti, «sulla strada delle riforme». Un rimpasto è dato come scontato nei prossimi giorni ma senza cambiare il premier, come invece Hollande ave-

va fatto dopo le municipali del 2014, quando il primo ministro attuale aveva sostituito Jean-Marc Ayrault. «Non chiedo a Valls di dimettersi - ha detto ieri sera la Le Pen -, perché, se gli statisti escono di scena con onore, i piccoli politici mediocri, invece, si aggrappano alle loro sedie, malgrado la sanzione delle urne». Ha rinfacciato a Valls «la campagna elettorale amara e il disprezzo per le origini sociali dei nostri candidati». Il Front National, secondo le ultime stime, dovrebbe assicurarsi una trentina di consiglieri nei dipartimenti in tutta la Francia contro uno soltanto in precedenza. Ma il partito di estrema destra (salvo colpi di scena) non ha centrato il suo obiettivo principale: il controllo di un dipartimento. Mentre da mesi la Le Pen ripeteva come un disco rotto che quell'obiettivo era a portata di mano.

Valls e Hollande sconfitti nei loro feudi

Il Partito socialista cede al centrodestra il dipartimento dell'Essonne, alla periferia di Parigi, dove era stato eletto deputato il premier Manuel Valls

Altra sconfitta clamorosa per i socialisti è stato il dipartimento Corrèze, terra del presidente François Hollande

61

sinistra
Il Partito socialista controllava 61 dipartimenti. Dopo questo ballottaggio riuscirà a controllarne al massimo trentacinque

Il premier Valls
Il primo ministro ha ammesso la sconfitta dei socialisti ma ha escluso le sue dimissioni e si è detto deciso ad andare «avanti con le riforme»



Delusione
Marine Le Pen durante tutta la campagna elettorale si era detta certa che avrebbe conquistato almeno un dipartimento

